



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

**CREDITO E FINANZA**

*Comunicazione FIN/9620 del 25/05/2020*

*a cura di Gianluca Gabellini*

---

**Secondo addendum all'accordo per il credito 2019 (moratoria)  
22 maggio 2020**

---

Informiamo che Confindustria ha siglato con ABI e le altre Associazioni imprenditoriali un **secondo Addendum all'Accordo per il Credito 2019 che contiene previsioni sia per le grandi imprese sia per le PMI, finalizzate a sfruttare appieno la flessibilità prudenziale concessa a seguito della crisi epidemiologica dalla European Banking Authority (EBA) a banche e intermediari finanziari in tema di moratorie e di relativa classificazione del rischio dell'impresa.**

In particolare, l'Addendum (allegato), **estende esplicitamente la moratoria dei finanziamenti prevista dall'Accordo in favore delle imprese di grandi dimensioni che autocertifichino di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria Covid-19.** In precedenza, le grandi imprese potevano beneficiare di una sospensione dei finanziamenti, ma solo sulla base di una scelta discrezionale da parte delle singole banche nell'ambito delle condizioni migliorative che le stesse potevano applicare rispetto alle previsioni dell'Accordo.

L'Addendum prevede inoltre, sia per le PMI che per le grandi imprese, che:

- la moratoria possa riguardare anche imprese con esposizioni debitorie classificate come deteriorate dopo il 31 gennaio 2020. Si tratta di una novità importante, considerato che l'Accordo e il primo Addendum riguardavano solo le imprese in bonis e che anche la moratoria di legge introdotta per le PMI dall'articolo 56 del DL Cura Italia riguarda le sole PMI. Restano comunque escluse le imprese classificate in sofferenza;
- le banche aderenti possano estendere la durata della sospensione della quota capitale delle rate di mutuo fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19.

Con specifico riguardo alle PMI che si siano avvalse della moratoria di legge di cui all'articolo 56 del DL Cura Italia, si sottolinea la possibilità per le stesse di verificare con gli istituti di credito la possibilità di ottenere sospensioni più lunghe e vantaggiose sulla base di questo nuovo Addendum.

L'Addendum, come detto, consentirà di sfruttare appieno le flessibilità previste dall'EBA nelle linee guida emanate lo scorso 2 aprile a seguito del determinarsi dell'emergenza Covid-19.

Tali disposizioni fissano alcuni criteri in base ai quali **moratorie pattizie eventualmente concesse** da parte di banche e intermediari finanziari (l'Accordo, l'Addendum del 6 marzo e l'Addendum del 22 maggio rientrano tra le moratorie pattizie) **a una generalità di soggetti - che devono tutti poter beneficiare delle medesime condizioni - possano, al pari di quelle di legge, non essere considerate come misure di tolleranza (forbearance measures) e quindi**

**non comportare un automatico incremento del rischio di credito dell'impresa.**

Secondo le linee guida, banche e intermediari finanziari non dovranno pertanto riclassificare automaticamente l'impresa destinataria della misura di sospensione - così come invece previsto dall'attuale normativa in tema di default e IFRS9 - anche se non sono sollevate dall'obbligo di valutare la capacità di adempimento della stessa impresa alla ripresa del piano di rimborso del prestito.

Si sottolinea inoltre, che ai sensi delle linee guida EBA, perché una moratoria consenta alle banche di beneficiarie dell'effetto sopra indicato ai fini prudenziali, devono essere rispettate alcune condizioni. Tra queste, è previsto che non si applichi una variazione del tasso di interesse, ma solo un eventuale remunerazione per la banca dei costi sostenuti per effettuare la sospensione.

Si intendono comunque ricomprese e coperte dall'Addendum eventuali iniziative che singole banche abbiano avviato precedentemente alla sua adozione, con caratteristiche analoghe e rispondenti alle linee guida EBA.

**Le misure previste dall'Addendum del 22 maggio potranno essere richieste fino al 30 giugno 2020.** Tale termine è espressamente indicato nelle linee guida dell'EBA e potrà essere prorogato sulla base delle indicazioni delle Autorità di vigilanza bancaria.

**Fermo che Confindustria chiederà all'EBA una proroga, si raccomanda, visti i tempi stretti, di procedere con la massima tempestività a prendere contatto con le banche ai fini dell'ottenimento della moratoria prevista dall'Addendum.**

Resta inteso, come previsto dall'Accordo, che si tratta di una moratoria pattizia e che non vi è alcun automatismo nella sua concessione da parte delle banche.

Le banche già aderenti all'Accordo saranno automaticamente inserite, salvo diversa comunicazione all'ABI, nell'elenco degli intermediari aderenti all'Addendum del 22 maggio e disponibili alla sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui nei confronti delle imprese di maggiore dimensione rispetto alle PMI.

Si invia in allegato il testo dell'Addendum.

Per ulteriori informazioni le Aziende interessate possono rivolgersi al Servizio Credito e Finanza:

Dott. Gianluca Gabellini 0541352323 [ggabellini@confindustriaromagna.it](mailto:ggabellini@confindustriaromagna.it).

Dott. Pier Lorenzo Cappelli 0543727721 - [pcappelli@confindustriaromagna.it](mailto:pcappelli@confindustriaromagna.it)

All/Addendum Accordo per il credito - 22 maggio 2020

## **SECONDO ADDENDUM ALL'ACCORDO PER IL CREDITO 2019**

### **PREMESSO CHE**

- (A) l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto il 15 novembre 2018 l'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese (PMI), la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (Misura "Imprese in Ripresa 2.0");
- (B) il 6 marzo scorso, le parti firmatarie del Nuovo Accordo per il Credito 2019 hanno sottoscritto un Addendum al fine di estendere l'applicazione della Misura "Imprese in Ripresa 2.0" anche ai finanziamenti in essere fino al 31 gennaio 2020, erogati in favore delle PMI in bonis, danneggiate dalla diffusione del COVID-19 nel nostro paese;

### **CONSIDERATO CHE**

- (C) La diffusione del COVID-19 ha generato impatti ampi e sull'intero sistema produttivo italiano, coinvolgendo anche le imprese di maggiori dimensioni, danneggiate dalla temporanea interruzione/riduzione dell'attività.
- (D) il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. DL Cura Italia), ha introdotto delle prime misure di sostegno della liquidità delle imprese danneggiate dal COVID-19 tra cui una moratoria straordinaria dei prestiti delle micro, piccole e medie imprese fino al 30 settembre 2020;
- (E) l'EBA lo scorso 2 aprile ha pubblicato delle linee guida che specificano le condizioni affinché la concessione di misure di moratorie dei prestiti da parte delle banche non comporti l'automatica riclassificazione dell'esposizione come *forborne* ai sensi dell'art 47b del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e interrompa anche il decorso del tempo in caso di arretrati nei pagamenti
- (F) per favorire la ripartenza del sistema produttivo del nostro paese, occorre sostenere anche le imprese di maggiori dimensioni, danneggiate dalla temporanea interruzione/riduzione dell'attività a causa del COVID-19.

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

1. E' estesa l'applicazione della Misura "Imprese in Ripresa 2.0" di cui all'Accordo per il Credito 2019, come modificato dall'Addendum del 6 marzo scorso, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertificano di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria "COVID-19".
2. La data ultima di applicazione della misura alle imprese di cui al punto 1 è il 30 giugno 2020. Tale termine potrà essere prorogato sulla base delle indicazioni delle Autorità di vigilanza bancaria.
3. La misura può essere applicata alle imprese di cui al punto 1 che non presentavano nei confronti della banca, alla data del 31 gennaio 2020, esposizioni debitorie classificate come deteriorate ai sensi della disciplina di vigilanza applicabile agli intermediari finanziari. Sono in ogni caso escluse dall'applicazione della misura le imprese classificate in sofferenza secondo la richiamata disciplina.
4. Restano ferme, in quanto compatibili, le altre condizioni previste dall' Accordo per il credito 2019, come modificato dall'Addendum 6 marzo 2020.

5. Resta ferma la possibilità per le banche di offrire modalità e soluzioni operative con effetti equivalenti o migliorativi per le imprese beneficiarie, rispetto a quelle previste dal presente Addendum. In particolare, le banche aderenti possono estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria COVID-19.
6. Si intendono ricomprese e coperte dal presente Addendum eventuali iniziative che singole banche abbiano avviato precedentemente alla sua adozione, con caratteristiche analoghe e rispondenti alle Linee guida EBA del 2 aprile 2020.
7. Le previsioni di cui ai punti 3, 5 e 6 del presente Addendum, si applicano anche alle operazioni di sospensione della quota capitale delle rate di mutuo nei confronti di PMI, realizzate ai sensi dell'Accordo per il credito 2019, modificato dall'Addendum 6 marzo 2020.
8. Le banche già aderenti all'Accordo per il Credito 2019, come integrato dall'Addendum 6 marzo 2020, saranno automaticamente inserite, salvo diversa comunicazione all'ABI, nell'elenco degli intermediari aderenti al presente Addendum e disponibili alla sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui nei confronti delle imprese di maggiore dimensione rispetto alle PMI.

Roma, 21 maggio 2020

Associazione Bancaria Italiana

AGCI  
Confcooperative  
Legacoop  
*riunite in*  
Alleanza delle Cooperative Italiane

CIA

CLAAI

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confedilizia

Confetra

Confimi Industria

Confindustria

Casartigiani  
Cna  
Confartigianato

Confcommercio  
Confesercenti  
*riunite in*  
Rete Imprese Italia